LA POLEMICA

Battaglia contro i rifugi gourmet Corona: "La montagna dice no"

ENRICO MARTINET – PAGINA 23

LE INDAGINI

Santoriello pm anti Juve "Li odio? Era una battuta"

GIUSEPPE LEGATO – PAGINA 35

IL CAMPIONATO

Si risvegliano Vlahovic e Kostic Allegri a Salerno ritrova i 3 punti

BARILLÀ E ODDENINO – PAGINA 34

MD

LA STAMPA

MD

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2023

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

La nostra carta proviene da materiali derivati da foreste gestite in maniera sostenibile PEFC

1,70 € II ANNO 157 II N.38 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

LA POLITICA

Tirassegno a scuola Fazzolari adesso nega Alleati insofferenti: ne fanno una al giorno

CARRATELLI E OLIVO

Dopo Giovanni Donzelli e Andrea Delmastro, ecco Giovanbattista Fazzolari. Un altro fedelissimo di Giorgia Meloni al centro delle polemiche politiche per il suo progetto di insegnare il tiro a segno a scuola. La smentita del sottosegretario non ferma le opposizioni. – PAGINE 2-4

IL FACT CHECKING

LE CONTRADDIZIONI DEL VICE MELONI

ILARIO LOMBARDO

Giovanbattista Fazzolari e il generale Franco Federici, due giorni fa, al termine delle dichiarazioni congiunte della premier Giorgia Meloni e del primo ministro etiope Abiy Ahmed Ali, sono in attesa di uscire, come tutti i presenti, dalla Sala dei Galeoni, a Palazzo Chigi. Vicino a loro, a meno di mezzo metro, ci sono almeno quattro persone. Alle loro spalle ci sono giornalisti, microfoni e telecamere. È lì, quasi all'uscita della sala, che avviene il colloquio tra i due. – PAGINE 2-3

LE INCHIESTE

"Cospito, atti inaccessibili" Nordio smentito dai suoi

Grazia Longo

Le regionali in Lombardia è un derby tra le destre

Paolo Colonnello

STANDING OVATION PER SERGIO MATTARELLA, PRIMO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A SANREMO

Inno alla libertà

ROBERTO BENIGNI

ETTORE FERRARI/ANSA

IL CORAGGIO DI STARE CON LA COSTITUZIONE

DONATELLA STASIO

Quando cominceremo a prendere sul serio la Costituzione? E a fare i conti, seriamente, con quella "regressione democratica" che giorno dopo giorno, ormai da qualche decennio, fa scivolare vecchie e nuove democrazie verso forme di autoritarismo? – PAGINA 8

OLTRE 7000 VITTIME TRA SIRIA E TURCHIA, MA SI MOLTIPLICANO I SUPERSTITI. MOLTI I BAMBINI

La vita sotto le macerie

CATERINA SOFFICI, GIORDANO STABILE E NICCOLÒ ZANCAN

IL COMMENTO

ERDOGAN PUNISCE LE CITTÀ RIBELLI

ECE TEMELKURAN

Il popolo del mio Paese è dilaniato dal dolore provocato da una calamità naturale e dalla legittima collera indotta dall'immensa spudoratezza del regime. – PAGINA 17

L'ECONOMIA

Dalla stangata asili al boom degli affitti chi non ce la fa più nell'Italia dei rincari

BALESTRERI, BUSCAGLIA, RUSSO

Come se non bastassero le bolletta e l'inflazione, sugli italiani sta per abbattersi la stangata su affitti e asili nido. Altri aumenti sul conto economico dei cittadini vessati dalla corsa dei prezzi saliti del 10,1% in un anno. – PAGINE 24-25

IL WELFARE

IL GOVERNO HA GIÀ TOLTO IL REDDITO

CHIARA SARACENO

La legge di bilancio 2023, nell'annunciare la fine del Reddito di cittadinanza a partire dal 2024, quando verrà sostituito da una misura da definire, ha introdotto alcune modifiche sostanziali per il 2023. Le più importanti, che mutato i diritti e le obbligazioni dei beneficiari, sono tre. La prima è la riduzione a soli 7 mesi della durata del beneficio per tutti coloro, adulti, che non hanno tra i familiari un minorenne, una persona con una grave disabilità, un over 65. – PAGINA 29

LE RIFORME

NON È AUTONOMIA È SOLO SECESSIONE

SALVATORE SETTIS

L'autonomia oggi voluta dalle destre si fonda su una modifica costituzionale promossa dal centro-sinistra. – PAGINE 30-31

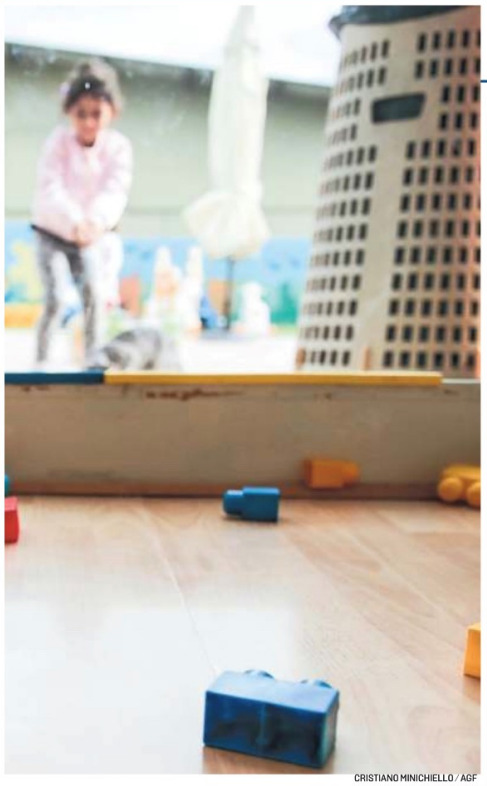
BUONGIORNO

Chi non ci sta

MATTIA FELTRI

Intanto a Hong Kong è cominciato il processo a quarantasette criminali accusati di cospirazione per sovvertire il potere dello Stato. Lo Stato è quello comunista cinese. I quarantasette saranno giudicati entro tre mesi e rischiano l'ergastolo. L'atto cospirativo è stato consumato, dice l'accusa, nella selezione di candidati favorevoli alla democrazia e contrari alla dittatura per le elezioni del 2020, poi cancellate da Pechino con la scusa del Covid. Si potrebbe immaginare riassunta in pochissime righe la differenza fra democrazia e dittatura: in democrazia i cittadini si scelgono il governo, in dittatura gli viene imposto, e chi non ci sta viene fatto fuori. Ed è così. Ma forse, noi che viviamo in democrazia, ci concentriamo troppo sul voto e troppo poco sulle conseguenze del non poter votare. Da secoli i migliori pensatori, spesso in sintonia coi migliori bar, hanno circostanziato sul grande inganno del voto, da cui vengono prodotti governi corrotti e incapaci, e le vittime sempre i governati sono. Chiunque di noi, del resto, andando a votare, lo ha regolarmente fatto con la percezione di compiere un atto inutile, senza peso, inapprezzabile sull'andamento delle nostre vite. Ma non è così, basta rendersi conto che il voto è in fondo il simbolo dell'enormità: il voto, anziché il governo, ogni volta stabilisce che siamo tutti uguali e tutti liberi. Poi nemmeno la democrazia è in grado di mantenere appieno la promessa, ma noi sappiamo che, chiunque vincerà, non potrà tradirla fino a impedirci di pensare, di parlare, di leggere, di scrivere, di andare da qui a lì, e di non essere fatti fuori se non si è d'accordo.

PANZETTA
Officine - Torino
www.panzettasrl.com



CRISTIANO MINICHIELLO / AGF

I proprietari cercano di aggirare l'inflazione e di recuperare i crediti bloccati dei bonus casa

Fuga dalla cedolare secca così 2,6 milioni di inquilini rischiano un affitto più alto

IL CASO

PAOLO RUSSO
ROMA

Come se non bastassero il caro bolletta e l'inflazione alle stelle sugli italiani sta per abbattersi anche la stangata sugli affitti. Spinta dai locatari pronti a rincarare i canoni per recuperare sia quanto perso con l'inflazione che i crediti del super bonus incagliati per via delle banche che non li acquistano più. Secondo un'analisi dell'agenzia immobiliare "Abitare Co." chi ha un classico 4+4 stipulato a fine 2014 rischia di pagare un 25,6% in più. Un bilocale da 70mq può toccare i mille euro di affitto. I rincari variano, con il record di Firenze a più 35,3%, passando per Torino con +20,6%, per arrivare a Roma (+19,9%) e Milano (+17,4%), dove gli incrementi medi sono più modesti perché si parte già da canoni stellari.

Come se non bastasse c'è poi la corsa al rialzo delle rate condominiali. Secondo Confartamministratori, a causa del caro-energia quelle del 2022 vanno riviste al rialzo del 40-50%, con aumenti che potrebbero arrivare al 100% quando la rata deve far fronte a spese per ascensore, guardiano e altri servizi. In più, come anticipa il presidente dell'associazione degli amministratori, Alessandro Ferrari, «anche noi non potremo fare a meno di adeguare i nostri compensi fermi da almeno cinque anni».

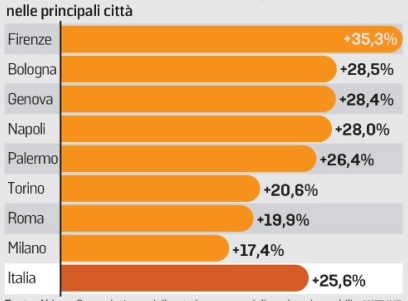
Ad aggravare il quadro c'è però la corsa dei locatari ad abbandonare la tassazione agevolata della cedolare secca, che consentirebbe di applicare poi canoni di affitto calmierarti del 15-30% se si sceglie quella agevolata del 10%, anziché l'ordinaria fissata al 21% di Irpef. Come mai si debba temere questa fuga dalla cedolare secca lo spiega il tributarista Gianluca Timpone. «Dopo dieci anni di consensi plebiscitari, che in base ai dati delle Finanze hanno visto accrescere da mezzo milione a 2,6 milioni il numero dei locatari che hanno scelto la cedolare, ora c'è il concreto pericolo che alcuni facciano marcia indietro allo scadere dei contratti di locazione. Questo sia per poter recuperare l'inflazione a doppia cifra, che per detrarre dall'Irpef i crediti del superbonus». Questo per effetto di un paradosso, perché la tassazione agevolata «tenendo bassa l'Irpef può far diventare incapiente il contribuente-locatario che non avrebbe sufficiente imposta per portare in detrazione tutto il credito del superbonus», spiega Timpone. Che poi fa un esempio: «Mettiamo che il contribuente abbia un reddito di 37.500 euro, al quale si aggiungono 5.760 euro di canone sottoposto al 21% della cedolare secca. L'Irpef dovuta è di 7.820 euro. Se ha fatto una ristrutturazione da 35mila euro il suo credito annuale ammonterebbe a 9.625 euro. Revocando la cedolare secca, l'Irpef dovuta salirebbe 9.735 euro con i quali sarebbe possibile recuperare tutto il superbonus». Calcoli complessi, che molti proprietari di case in affitto hanno però iniziato a fare. Anche se i dati allegati all'ultimo aggiornamento del Documento di economia e finanza raccontano che il costo annuo della cedolare secca per l'erario è di 2,2 miliardi, dei quali 1,85 restano nelle tasche del 10% dei proprietari più ricchi, che solo nel 30% dei casi affittano a canone calmierato.

Fatto è che gli aumenti minacciano di essere più alti. «Da noi arrivano sempre più rider, lavoratori precari e studenti fuori sede che non sanno come fare. E la situazione peggiorerà a giugno, quando con l'azzeramento del reddito di cittadinanza per 600mila famiglie scadrà anche il sostegno all'affitto, che al reddito è collegato e che arriva fino a 280 euro mensili», spiega Massimo Pasquini, responsabile del Centro studi dell'Unione inquilini. «Con 889mila famiglie in affitto che vivono al di sotto della soglia di povertà, 150mila sfratti in via di esecuzione quest'anno e altre 30-35mila analoghe sentenze attese nel 2023, urge il recupero dei tanti edifici pubblici inutilizzati e delle 50mila case popolari fuori uso per mancanza di manutenzione nell'ambito di una politica di rilancio dell'edilizia sociale». Ci riuscì l'Italia di Fanfani. Ma non riescono più a farlo i governi di tutti i colori che si sono succeduti da oltre cinquant'anni a questa parte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RINCARI

Gli aumenti del canone d'affitto stimati per il 2023 nelle principali città



Fonte: Abitare Co.,società specializzata in commercializzazione immobili WITHUB

DOMANI IN AULA

L'Ue: "Flessibilità sulle case green" Il governo attacca

Tutte le abitazioni residenziali in classe energetica "E" entro il 2030 e in classe "D" entro il 2033. Questi gli obiettivi della proposta di direttiva europea sulle case verdi che sarà votata domani al Parlamento Ue. L'Europa è disposta a essere flessibile con l'Italia sui tempi. Il governo ha aperto un negoziato, ma il ministro Raffaele Fitto fa sapere che «l'Italia ha delle peculiarità che vanno difese». Mentre il leader della Lega, Matteo Salvini attacca: «L'Europa vuole imporci una patrimoniale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

I rincari

Gli aumenti riguardano tutte le voci di costo, dal riscaldamento alle bollette, ma nelle scuole dell'infanzia pesa molto anche l'acquisto di prodotti di carta e il rincaro degli alimentari

ma dobbiamo anche aiutare i dipendenti che si trovano a fronteggiare l'aumento del costo della vita». Come a dire che oltre all'aumento della bolletta, del riscaldamento, della lavanderia, dei prodotti di carta - dai fogli ai fazzoletti monouso che all'asilo si consumano in un lampo - vanno considerate le più che legittime richieste di adeguamenti salariali da parte dei dipendenti. Un circolo vizioso dal quale rischia di essere sempre più difficile uscire senza un intervento statale. La preoccupazione concreta di Fism, ma anche di Assonidi, è che «la scuole non ce la facciano più». Anche perché arrivano fiaccate da due anni condizionati dall'emergenza sanitaria che ha prima ha tagliato i ricavi con le chiusure imposte dai lockdown, poi li ha ridotti con la diminuzione dei posti disponibili.

E se le scuole rischiano di dover alzare bandiera bianca, soffocate dell'aumento di costi non completamente trasferibile sui consumatori, a restare a piedi rischiano di essere le stesse famiglie: nel 2020 gli asili nido sul territorio coprivano solo il 26% del fabbisogno; con gli investimenti trainati dal Pnrr la quota dovrebbe salire al 44% nel 2026. A patto di poterselo permettere. Perché mentre le rette registrano aumenti a due cifre, i salari della collettività restano fermi e bonus e assegni unici vengono rapidamente erosi dalla corsa dell'inflazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

REBUS [9 11]
SC arpe, TT esca, MO sci, A tè = scarpette scamosciate.

SCACCHI
Partita giocata nel torneo principale di Wijk aan Zee, gennaio 2023.
L'indiano Gukesh ha sconfitto l'avversario iraniano dopo una combattuta partita: 1.De8+!, Rf8; 2.Df6+ (la più rapida), Rg8 (se 2...Re8; subito 3. Ac6 scaccomatto); 3.Ad5+, C:d5 (se 3...Rh7; 4.Dg6+, Rh8; 5.Dg8 scaccomatto); 4.T:g4+, Rh7; 5.Dg7 scaccomatto. Se 1...Rg7; 2.De7+, Rg8 (se 2...Rh8; 3.Df8+, Rh7; 4.f6+, e 5.Dg7 scaccomatto); 3.Ad5+, C:d5 (se 3...Rh8; 4.Df8+, e 5.Dg8 scaccomatto) 4.T:g4+, Rh8; 5.Dg7 scaccomatto!

TRAIT D'UNION
A. FIUME. Il Fiume Azzurro è il fiume più lungo dell'Eurasia; una seduta fiume è una riunione che si protrae per un tempo lunghissimo, a volte anche con fini ostruzionistici; il letto di un fiume, o alveo, è quella parte di terreno occupata dalle acque; l'impresa di Fiume fu un episodio avvenuto tra le due guerre in cui un manipolo di soldati ribelli, capeggiati dal poeta Gabriele D'Annunzio, cercarono di occupare la città di Fiume; il delta di un fiume è una pianura triangolare formata dai materiali alluvionali deposti da un corso d'acqua alla sua foce.

CAVALIERE. Il cavaliere d'Italia è un uccello acquatico con becco, collo e zampe molto lunghi; in alcune regioni viene detto "cavaliere" il baco da seta; «Il cavaliere oscuro» è un famoso film del 2008 di Christopher Nolan in cui Christian Bale interpreta Batman; cavaliere del lavoro è l'imprenditore che ha ricevuto un'onorificenza per essersi distinto in settori dell'economia; il cavaliere errante è una figura della letteratura che vagabondava in cerca di avventure.

SUDOKU A ZONE

8	9	7	5	3	6	1	2	4
5	3	2	8	1	4	9	7	6
4	1	6	7	9	2	8	5	3
9	4	3	1	6	5	7	8	2
7	5	8	2	4	9	3	6	1
6	2	1	3	7	8	4	9	5
3	7	9	6	5	1	2	4	8
1	8	5	4	2	7	6	3	9
2	6	4	9	8	3	5	1	7

MAI QUATTRO

X	O	O	O	X	X	O	X	X
O	O	X	X	O	O	X	X	O
X	X	O	X	X	O	X	O	X
O	O	O	X	X	O	O	O	X
X	X	O	O	X	X	O	X	O
O	O	X	O	X	O	X	O	X
O	O	X	O	X	X	O	X	X
O	X	X	X	O	X	X	O	O
X	O	O	X	O	O	O	X	X
O	X	X	O	X	X	O	O	O
O	O	X	O	X	X	X	O	O

TEXAS HOLD'EM
La tentazione di rilanciare in semibluff è forte, ma il consiglio è di non farsi ingolosire! Gli stack sono ancora grandi e l'avversario ha dimostrato molta forza puntando su tutte le streets e contro più avversari. Meglio fare call e, se chiudete il colore o la scala (12 out), potreste incassare un bel pot! In realtà a carte viste (l'avversario aveva Q♦-Q♥) anche i 3 K sarebbero stati vincenti (15 out).

PAROLE INCROCIATE

B	I	■	N	A	T	O	■	K	A	H	L	I	L	■	G	S	■	T	A	C	C	O
E	L	I	O	■	■	R	S	■	V	I	A	■	I	■	I	E	M	A	L	E	■	U
R	O	S	T	O	V	■	P	M	I	■	P	I	G	N	O	R	A	T	O	■	B	T
T	■	P	U	P	I	L	L	A	■	L	I	N	N	O	C	E	N	T	E	■	A	S
O	C	■	L	A	G	U	E	R	R	A	D	E	I	M	O	N	D	I	■	O	Z	I
L	O	M	E	L	L	I	N	A	■	M	A	R	T	I	N	G	A	L	A	■	A	D
U	L	■	■	E	I	■	D	I	S	A	T	T	E	N	D	E	R	E	■	E	R	E
C	L	I	O	■	A	S	I	N	E	R	I	E	■	A	I	T	A	■	D	R	■	R
C	O	M	P	A	C	T	D	I	S	C	■	■	M	■	T	I	N	T	U	R	A	■
I	■	P	A	N	C	I	A	■	I	K	E	B	A	N	A	■	C	O	V	O	N	I
■	S	E	C	■	H	L	■	O	A	■	D	O	L	O	■	G	I	T	A	N	T	E
A	U	T	O	V	E	L	O	X	■	S	E	M	O	L	A	T	O	■	L	E	O	N
E	D	O	■	A	■	E	S	A	M	I	N	A	T	O	R	I	■	A	L	O	N	E

A CURA DI STUDIOGIOCHI